



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATA DA ANGELO DI GATI

EDITORIALE

"LA BRECCIA" NON FU GUERRA MA INCONTRO

Gustavo Credazzi



Tra le perdite, le rinunce, di questi difficili tempi di pandemia "tenace", non è passata senza rimpianti la mancanza di adeguati festeggiamenti e cerimonie corali per i 150 anni di Roma Capitale d'Italia. Chi, come me, ricorda il Centenario, sa cosa ha rappresentato per noi di Roma: una grande festa popolare a Piazza di Porta Pia con migliaia di persone festanti - c'ero anch'io - bersaglieri in corsa, fanfare. E poi il Presidente del Consiglio Emilio Colombo affiancato dal vice presidente della Camera dei Deputati Benigno Zaccagnini sul palco acclamato gioiosamente dalla gente. Al più alto livello dello Stato, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e altre massime autorità civili e militari che, a Piazza Venezia, salgono insieme all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto a nome di tutti gli italiani e i corazzieri in alta uniforme che depongono una corona d'alloro; sulla piazza schierati reparti militari. Anche lì molte migliaia di romani in festa e non era finita, anzi. Nella più alta sede della Repubblica, a Montecitorio, si tiene una seduta congiunta di Camera e Senato con Giuseppe Saragat che parla dell'unificazione di Roma all'Italia come del raggiungimento del più importante dei grandi sogni-progetti dei Padri della Patria, Mazzini Garibaldi e Cavour, con accanto i Presidenti di Camera e Senato, Sandro Pertini e Amintore Fanfani. Ma Roma abbraccia idealmente e politicamente l'Italia anche con una grande Cerimonia in Campidoglio con il sindaco Clelio Darida che parla all'Assemblea Capitolina, presenti Colombo e Pertini, mentre una banda suona inni nella piazza michelangelesca. Insomma l'Evento di quel giorno di cinquanta anni fa ha chiuso per sempre le dispute tra il nostro Stato e la Santa Sede: da notare che, salvo il Presidente della Repubblica e della Camera - socialisti - le altre alte cariche dello Stato e del Comune di Roma erano cattoliche: Colombo, presidente del Consiglio, Zaccagnini vice presidente della Camera e Clelio Darida sindaco di Roma: superate le distinzioni, unanimità di posizioni. Quest'anno, a causa del drammatico momento "sanitario", il 20 settembre è passato un po' in sordina: cerimonie ce ne sono state, ma in tono minore per il rischio di contagio - peraltro di nuovo in espansione - c'è stata solo una bella manifestazione a Piazza di Porta Pia con il Sindaco di Roma e alte autorità militari, con la Piazza completamente *Continua a pag. 2*

IL RACCONTO DEI DISAGI... CON AMORE

COVID 19: PARTORIRE CON LA MASCHERINA

Federica Ragno

La gravidanza è un viaggio meraviglioso, un viaggio che formalmente dura nove mesi ma in realtà quel legame che si crea giorno dopo giorno non finisce mai. In quei mesi, infatti, senti crescere la vita dentro di te, che entra in simbiosi con te ed è l'unica che conosce il tuo battito. Per una donna è un'esperienza stupenda ma sono anche mesi particolari in cui a modificarsi non è solo il corpo ma soprattutto la mente, che incomincia a ragionare non più solo per se stessa, ma per due. Nasce così un forte senso di responsabilità. Ma cosa significa vivere una gravidanza al tempo del Covid 19 e con una pandemia in corso?

La pandemia ha prodotto non pochi disagi sul fronte sanitario perché spesso, ad esem-



pio, non si è potuto fare il corso preparto e ci si è affidati a corsi online, ma anche conseguenze pratiche come l'acquisto della culla o del corredo, che con i negozi chiusi è stato possibile solo online. Abbiamo imparato a partorire con la mascherina. C'è chi ha dovuto partorire da sola e chi ha potuto avere la gioia di avere al fianco del marito: nella migliore delle ipotesi, in ospedale o in clinica era consentito l'accesso solo a una persona. In genere, il compagno o marito. Questo voleva significare che i nonni e zii potevano vedere i propri nipotini solo dopo qualche giorno e nel periodo del lockdown nemmeno questo, se non attraverso una videochiamata. Le esperienze sono tante, ognuna può raccontare la propria, ma un comune denominatore c'è: quel senso di protezione verso la vita che sta per nascere aumenta - se possibile - di più, per far fronte alla paura del contagio. I bimbi e le bimbe nate nel 2020 sono abituati a vederci un po' tutti "mascherati". I sacrifici fatti in questi mesi sono stati necessari per tutelare la salute dei nostri piccoli. Quando saranno più grandi, racconteremo loro che sono nati in un anno speciale, in cui un virus è riuscito a mettere in ginocchio il mondo e ci ha fatto capire quanto siamo vulnerabili. E forse proprio per questo una nascita con la mascherina rappresenta ancor di più una speranza verso un mondo migliore, che dovremmo incominciare a guardare con gli occhi dei bambini ripartendo dalle piccole cose, che poi sono le grandi cose ed è quello che veramente conta. Questo in fondo ci ha insegnato convivere con una pandemia e ancora di più convivere con una pandemia con la responsabilità di mettere al mondo la vita. La vita che comunque alla fine vince su tutto. Sempre.

DUE ZONE A CONFRONTO

VIVERE "L'ISOLAMENTO"

Marco Griffoni

Gli effetti del Covid19 sono uguali in tutta Roma?

Proviamo mettere a confronto due quartieri: Roma Nord-Ovest (Monte Mario) e Roma Nord-Est (Monte Sacro).

A parte che nessuno dei due è un monte vero, al massimo una collinetta, come hanno risposto in questi mesi alle restrizioni, alle difficoltà *Continua a pag. 2*

NO CONTAGIO - SÌ IGEA

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Carlo Pacenti

L'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Culturale Igea è stata programmata per ottobre, essendo stato impossibile svolgerla in primavera causa COVID-19 e relative limitazioni. Al momento di scrivere queste righe, purtroppo i numeri della pandemia sono nuovamente in rialzo e forse sarà necessario pensare ad ulteriori contromisure oltre a quelle già oggi definite. Ovviamente, se sarà possibile svolgerla in presenza come auspichiamo, altrimenti si utilizzeranno i vari strumenti di comunicazione per svolgerla "a distanza". È necessario tener presente che i soci, come tutte le persone, hanno anche bisogno di incontrarsi e di parlarsi, e che le associazioni, anche piccole e senza scopo di lucro come IGEA, hanno necessità delle delibere assembleari per poter finalizzare quelle semplici, ma importanti attività amministrative e gestionali che ne sono alla base. Incontrarsi significa proprio dar vita all'associazione, oltre a poter condividere con un piacevole confronto, attività, idee e progetti. E quindi, con la massima responsabilità comportamentale, con il buon senso e nel rispetto delle norme, il nostro motto è NO al contagio, SÌ ad IGEA.

LEGGETE E DIFFONDETE



DAI NOSTRI QUARTIERI

Sabrina Alfonsi, Presidente del Primo Municipio di Roma, accompagnata dal Sindaco di Paliano e dal vice Sindaco di Colleferro, ha scoperto una targa nei giardini di Via G. Pepe all'Esquilino, intitolati al giovane Willy Duarte Monteiro. Willy, di origine capoverdiana, ma nato e cresciuto in

Italia, è stato assassinato con inusitata brutalità per aver difeso un compagno di scuola in difficoltà. Il gesto di solidarietà - si è gettato in una rissa senza pensare al rischio personale - del ragazzo è stato premiato, nei giorni scorsi, dallo stesso Presidente della Repubblica con una medaglia al valore civile.

Qualche giorno fa alcuni ragazzi che raccoglievano offerte per una organizzazione solidaristica davanti ad un supermercato di Monte Mario, sono stati apostrofati con astio da un uomo che li accusava di svolgere un'attività illecita: accattonaggio attivo! *Continua a pag. 7*

EDITORIALE

Continua da pag. 1

illuminata dai tre colori della nostra bandiera. E pensare che i Bersaglieri, protagonisti della storica impresa del 1870 e gelosi custodi del Luogo e dell'evento, avevano programmato una "invasione" della nostra città con centomila "cappelli piumati"!

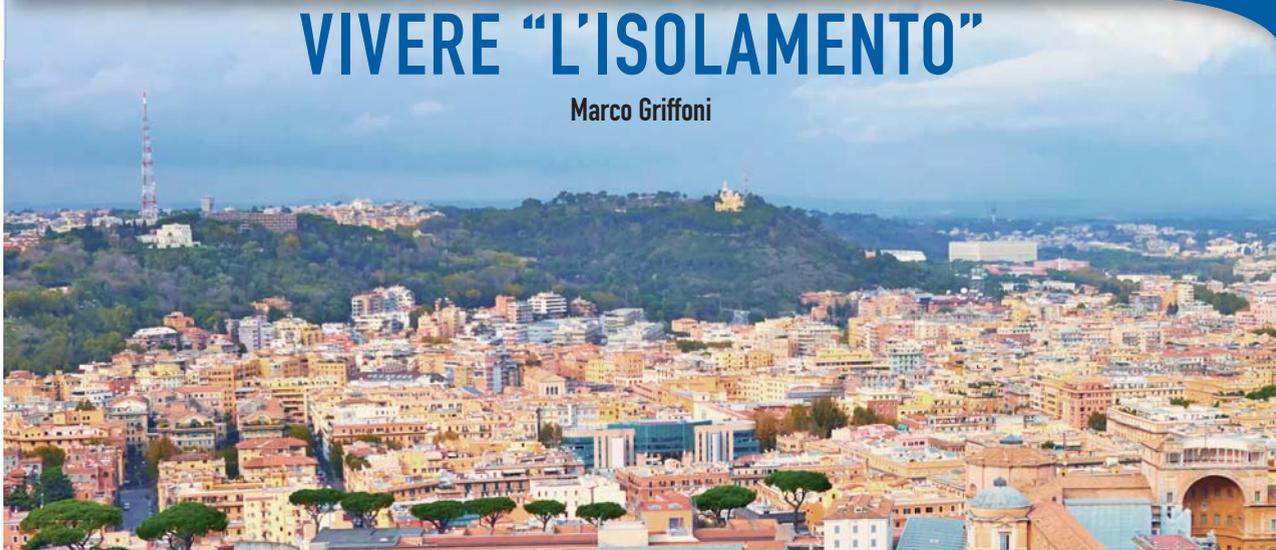
A centocinquanta anni di distanza si può comunque affermare senza tema di smentite che la "presa" di Roma, fu una battaglia con morti e feriti, ma fu soprattutto il naturale congiungimento della nostra città e del suo territorio, al resto del Paese. Per perfezionare l'Unità dell'Italia. Non fu un'occupazione, una "presa", ma una liberazione: il Plebiscito che sancì l'Unione di Roma all'Italia vide infatti 40.785 voti a favore dell'unione e 46 contrari. Oggi si direbbe che ha vinto il SI con il 99,9% dei voti.

gustavocredazzi@gmail.com

DUE ZONE A CONFRONTO

VIVERE "L'ISOLAMENTO"

Marco Griffoni



"ISTITUZIONI DI PROSSIMITÀ"

NON SEMPRE DISPONIBILI

Gustavo Credazzi

Nei giorni scorsi il nostro direttore ha telefonato più volte al XIV Municipio chiedendo di incontrare il Presidente Campagna per un colloquio-intervista da pubblicare su questo numero di Igea. Gli è stato risposto che non era disponibile.

Quante volte su queste pagine abbiamo parlato dell'utilità e della modernità delle Istituzioni di "prossimità", simpatico neologismo che indica, credo, solo i Municipi di Roma, i nostri piccoli territori "comunali"?

E lo abbiamo fatto sempre con rispetto e considerazione perché ne riconosciamo la funzione fondamentale per la nostra, come per altre grandi Città: operare quali "terminali" dello Stato, il suo primo collegamento con i cittadini, il più "vicino" tra gli organismi rappresentativi. E noi dell'associazionismo civico che ci picchiamo di essere un po' gli intermediari tra i Municipi e i cittadini, singoli o associati, siamo tra i massimi fruitori dei loro servizi, attenti sempre alle loro iniziative che riconosciamo essere utili e puntuali.

Alle nostre feste, alle frequenti iniziative territoriali delle decine di associazioni di cittadini operanti nei nostri quartieri - come Igea che edita questo giornale - sono stati e sono sempre invitati, benvenuti e ascoltati, i massimi esponenti dei Municipi cui facciamo riferimento, quelli di Roma Nord per intenderci. E abbiamo cercato anche di essere a nostra volta utili alle Istituzioni di prossimità, interpretando e attuando le direttive che ci competono valutandole, a volte anche criticamente, ma sempre con l'obiettivo ultimo e unico del Bene Comune.

Continua da pag. 1 economiche e sociali, imposte dalle autorità sanitarie? Breve riepilogo. All'inizio, ormai molti mesi fa, sulle saracinesche comparvero scritte e cartelli "andrà tutto bene" dalla poesia del nord irlandese Mahon, datata 2011.

Si cantava dai balconi, applausi finali. La percezione diffusa sia qui che al di là del Tevere era: "di Coronavirus fra qualche settimana non parlerà più nessuno". Non è andata così.

Fermi tutti, lockdown, Mascherine non si trovavano. Smart Working (Lavoro agile), PC in cucina, scuole chiuse, bambini a casa, la spesa ce la facciamo portare. Intere famiglie e anziani in forte difficoltà.

Questo è accaduto dovunque. Poi è arrivata l'estate, le restrizioni si sono allentate. A Monte Sacro, quartiere multietnico, molti hanno cominciato a pensare al mare e ci sono pure andati. A Balduina invece più prudenti. Da Conca d'Oro meno traffico di auto, ma i viali sono più ampi, a Balduina le strade più strette hanno offerto una percezione diversa.

Ora cosa prevede la collezione Covid autunno-inverno dei due quartieri? È probabile che le differenze diventeranno

no più evidenti. Anche l'informazione locale ne risente. I blog di Balduina pululano di richieste immobiliari, mici perduti, idraulici da cercare, cinghiali a spasso. A Conca d'Oro i social già parlano di mercatino di Natale con stand sull'enorme piazza della metro B1, riapertura di attività, coinvolgimento di volontari per la pulizia del parco, sollecitazioni al municipio, all'AMA, appuntamenti culturali e via dicendo. La carta stampata locale, gratuita, sembra vivere nuova vita da Prati Fiscali a Talenti a Piazza Sempione, nonostante la chiusura di molte edicole. Ma la distribuzione ha trovato nuovi canali nei bar, tavole calde, mercati e supermarket.

Monte Sacro è un cantiere a cielo aperto. Si tirano i cavi per la distribuzione della fibra ottica, il nostro futuro digitale. A Monte Mario, su questo argomento, si va più a rilento.

Insomma, cambia tutto. Un pensiero rispettoso va alle vittime di questa peste invisibile e silenziosa. A noi non rimane che riflettere sulla rivoluzione in corso, ai nuovi canoni di comportamento, agli affetti compressi, ai nuovi gesti imposti dalla convivenza, al nuovo galateo, persino a nuovi pensieri.

PUBBLICITÀ

LA TUA SPESA BIO A KM 8

ecolandia

SI CONFEZIONANO CESTI REGALO

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

via Trionfale, 7050 (vicino via Fani)
 06.33 82 232 - www.ecolandia.it

- > SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
 - > ANTIPASTI
 - > PRIMI E SECONDI
- PRONTI A CUOCERE O GIÀ COTTI



**60 ANNI
DI ATTIVITÀ**

PUBBLICITÀ

LA CASA DEL PREPARATO

Macelleria D'Elia

Dal 1958



DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE



Fattoria **Caldesoni**

AZIENDA AGRARIA **BIOLOGICA**

**INOLTRE VENDITA
PRODOTTI**



San Bartolomeo
Azienda Agricola
PULICARO
TACCHINI E POLLI BIOLOGICI

www.lacasadelpreparato.it

seguici su:



Viale delle Medaglie D'oro, 366/368

Tel. 06 35 42 05 03





Spesso accade che dovendo andare da qualche parte, percorrendo a piedi o in auto il tragitto, leggendo le targhe stradali ci siamo posti la domanda: chi fosse l'illustre personaggio a cui è stata intitolata la via, oppure a quale regione dello "Stivale" appartenesse il paese inciso sulla tabella. Per una pronta risposta basterebbe consultare – tramite telefonino – internet. Per maggiori approfondimenti una enciclopedia oppure ancora il computer. Per soddisfare la curiosità di molti lettori che ci hanno sollecitato risposte, da questo numero daremo corso ad una rubrica dal titolo "Le nostre strade" (battuto sulla foto di un'antica strada romana) che riguarderà solo le nostre zone aperte alla collaborazione dei lettori tramite cultura@igeanews.it.

Cominciamo, è logico, dato il nome della nostra testata, con VIA IGEA.

Chi era Igea? Per gli antichi greci Igea e Panarea erano le figlie di Esculapio, figlio di Apollo, che avevano supplicato il padre di proteggere la salute degli uomini. Nella mitologia romana Igea diventa Salus, e viene trasformata nel simbolo della moderazione e della salute assieme a Strenua e Cardea.

Era il simbolo del corretto comportamento del cittadino romano. In molte residenze patrizie un angolo veniva sempre riservato a Igea Salus il cui culto era strettamente collegato a quello del padre, illuminato da tanti ceri se nella casa c'era un malato.

Se c'era un militare in partenza venivano

celebrati riti in onore di Salus Igea. Dove attualmente c'è la residenza del Presidente della Repubblica, il Quirinale, anticamente c'era un piccolo corso d'acqua purissima, Amnia Petronia, che raggiungeva il vasto Campo Marzio formando una zona paludosa denominata Palus Caprae. (Palude della capra che prendeva il nome da un caprifico, sacro a Giunone Caprotina, dove Livio e Plutarco collocarono la morte di Romolo, Primo Re di Roma, mentre stava passando in rassegna le coorti militari) il console Gaio Giunio Bruto fece erigere nel 303 il Tempio di Salus ornato da pitture di Q. Fabio Pittore.

Secondo quanto lasciarono scritto Varrone e Livio il tempio probabilmente si trovava

nei pressi della salita delle Quattro Fontane dove c'era una porta chiamata "Salutare". Igea Salus che garantiva salute e benessere all'intero stato romano, negli scritti diventa Dea e venne figurata come una giovane donna con in mano un serpente. Non potevano mancare i festeggiamenti in suo onore che cadevano l'ultimo giorno di marzo che vennero soppressi e gli storici non riportarono chi fu a cancellarli. L'augurium Salutis, venne poi ripristinato dall'Imperatore Augusto nel 29 d.C., con lo stesso rito del passato.

Lo stesso Imperatore fece erigere per Igea Salus, un altare per far svolgere ogni anno una celebrazione, intitolata alla Dea (diventata Augusta) ed a se stesso, Augusto, che aveva abbellito l'Urbe.

ANCORA DESOLATAMENTE CHIUSO IN VIA G. DI BARTOLO

UNA VICENDA INCREDIBILE: LA RIAPERTURA DEL PARCHEGGIO

Carlo Pacenti

Il parcheggio posto tra Via G. Di Bartolo e Via Angelo Emo, presso la fermata Metro e FL3 di Valle Aurelia, al momento di scrivere queste righe, è ancora desolatamente chiuso e inaccessibile. Il danno per la città è enorme, soprattutto per i residenti della zona, oltre che per i (pochi, vista l'esigua dimensione) pendolari che potrebbero fruire del parcheggio di scambio prima di salire in Metro o in treno; danno cui si aggiunge la beffa di dover constatare l'inutilizzabilità dell'area con i lavori terminati da oltre un anno: una situazione inaccettabile.

Lo dice chiaramente anche la Presidente del Comitato Valle Aurelia, Sara Mesa, che da anni pungola le Istituzioni per giungere ad un qualche risultato concreto.

Ricordiamo che il parcheggio prima della chiusura, avvenuta per creare idonei spazi per i capolinea ATAC delle linee 892 e 906, nell'ottobre del 2018, poteva contenere ben 110 auto. Spazio dimezzato dai lavori per i capolinea, rimasto ancora incredibilmente non utilizzato. (Vedi foto).

Gli abitanti della zona e il I° Municipio erano contrari alla realizzazione dei capolinea, preferendo che fossero realizzati presso la stazione Cipro della Metro. Ma niente da fare, l'ATAC si oppose all'allungamento del percorso di due fermate ed il progetto è partito; i lavori sono cominciati a marzo 2019 e sostanzialmente terminati a giugno dello scorso anno.

Peccato che nel frattempo ci si è accorti che gli autobus avevano bisogno di un maggior spazio per curvare di quello progettato (!) e quindi è stata attuata una



modifica di quanto appena terminato ed i capolinea hanno inglobato una corsia di Via Di Bartolo, rendendola purtroppo a senso unico nell'ultimo tratto.

E quindi, dall'estate del 2019, sempre con vivo disappunto dei residenti, e nonostante interventi, incontri, manifesta-

zioni, servizi televisivi, si è ancora in attesa del collaudo definitivo del lavoro e della finalizzazione delle corsie che gli autobus dovrebbero percorrere in Via Angelo Emo per immettersi nel capolinea. Con una serie infinita di rimpalli tra Uffici e Istituzioni Municipali e Comu-

nali, con il risultato che il capolinea ancora non si sa quando sarà operativo.

I cittadini, come anche riportato in queste pagine in passato, auspicano almeno l'apertura del parcheggio auto, onde dare respiro alle esigenze della zona, trattandosi di una porzione d'opera del tutto svincolata ed indipendente dal capolinea. Ma anche per ottenere questo parziale risultato, il palleggio tra Enti Tecnici e Vigili non è durato poco.

L'assessore del I Municipio alla Mobilità-Ambiente-Polizia Locale, Anna Vincenzoni, da noi intervistata e che tante energie lei stessa ha profuso per accelerare la riapertura del parcheggio, ci ha però informati che si sta delineando la soluzione per procedere al collaudo parziale d'urgenza, e quindi all'apertura, del solo parcheggio auto addirittura entro il mese di ottobre, ossia mentre questo numero è in distribuzione.

UNA LODEVOLLE INIZIATIVA SOCIALE A PRATI

PROPOSTO L'ACQUISTO DI 200 NUOVI ALBERI

Francesco S. Amoroso



Roma è una delle città più belle del mondo, ma è al contempo, purtroppo, anche molto degradata, e l'ossimoro è quanto mai opportuno per descrivere il duplice stato in cui versa la Capitale. Buche stradali, cassonetti che scoppiano, deiezioni canine, cicche e gomme americane spacciate in terra a far da mosaico, alberi che cadono perché trascurati, oppure potati, ma i cui resti di rami e foglie restano in strada ammassati per giorni. Non si conosce il motivo di questa lunga deposizione. Una volta tagliati potrebbero contestualmente essere portati via. Un

modus operandi logico, che non lascerebbe un lavoro a metà.

Una realtà che purtroppo ogni abitante della Capitale, romano o no, conosce e subisce passivamente, ormai assuefatto a questo andazzo, forse perché ritiene inutile protestare viste le continue mancate risposte. Il decoro urbano, va evidenziato e migliorato, poiché dovrebbe costituire l'invitante biglietto da visita di una città che è anche una tra le più belle zone d'arte dello "Stivale". Ma quale Paese è in grado di mostrare un Colosseo, una Basilica di San Pietro, le vestigia di un

Impero che non fu mai secondo a nessuno?

Tornando al tema delle alberature va sottolineato lo stato del quartiere Prati. Una situazione desolante: dove prima vi erano alberi adesso vi sono piccole discariche costituite dai rami degli alberi tagliati e abbandonati a mucchi e mozziconi di tronchi. Per non parlare delle numerose aiuole dei giardini pubblici rimaste desolatamente vuote. Colpa del Covid 19?

Così un gruppo di abitanti del quartiere Prati ha promosso un'iniziativa per restituire al quartiere gli alberi mancanti,

attraverso una attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi, per realizzare un intervento di ripiantumazione. L'obiettivo è quello di sostituire in parte gli alberi abbattuti, con circa 200 nuove alberature.

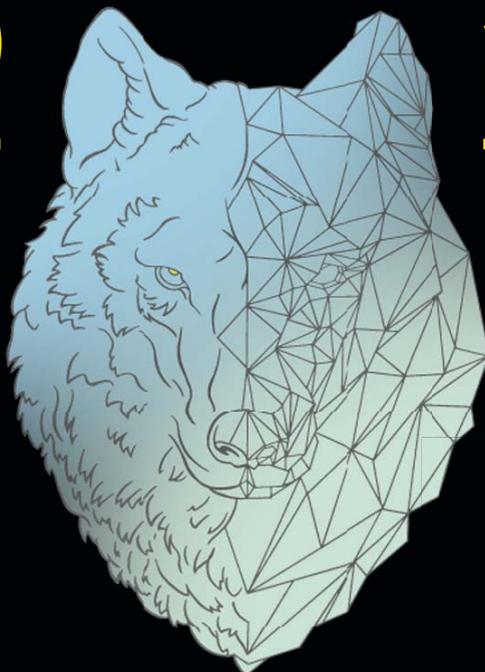
Bisogna sottolineare che, per fortuna alcuni cittadini non si rassegnano al degrado attivandosi per migliorare la situazione in cui versa la nostra città. Un concreto segnale di speranza, che dovrebbe essere seguito da altre analoghe iniziative per migliorare la qualità della vita di Roma.

STAMPA 3D

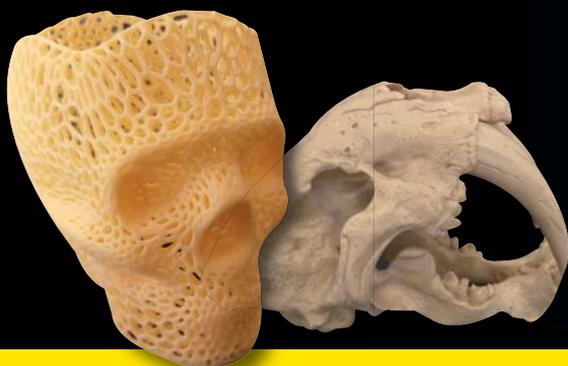
Creazione, riparazione e prototipazione 3D

Stampanti 3D

Progettazione 3D



Pib 3D



JUST IMAGINATION? NO, THAT'S REALITY

Cartucce e toner

Brochure

Volantini

Biglietti da visita



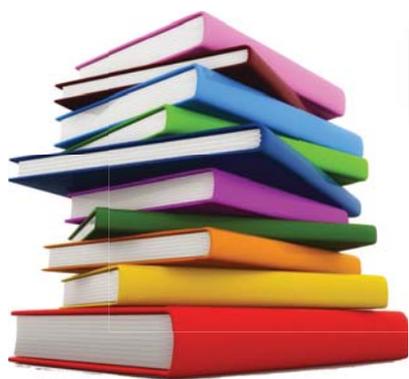
PUBBLICITÀ

Via Galla Placidia 19 - Roma Tel. 06.4386894 - pib.3d@hotmail.com

SCONTO STUDENTI 20%



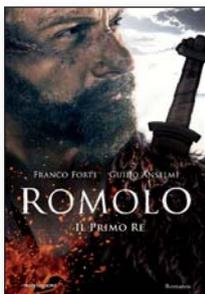
PIB 3D - Roma Tiburtina



IL NOSTRO SCAFFALE

A cura di Fabio Ferrari Pocoleri

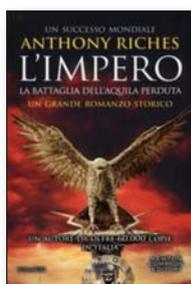
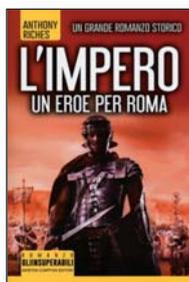
ROMOLO, IL PRIMO RE
FRANCO FORTE, GUIDO ANSELMINI
ED.: MONDADORI
PAG.: 360 € 14,25 €



Come è riuscita Roma ad attraversare il periodo della fondazione? A questa domanda gli autori del volume storico sono riusciti a ricostruire quel tempo che inizia subito dopo che l'aratro di Romolo ha tracciato

il solco della città in una zona del Lazio, acquitrinosa perché bagnata dal Tevere. Che avvenne? Si poteva immaginare già da allora che da quel solco nascesse una città che poi diventasse eterna? La storia, ci raccontano gli autori Franco Forte e Guido Anselmi, è molto diversa da quello che dicono alcune leggende. La storia o meglio gli storici di allora hanno mitizzato quel primo periodo, tralasciando la fame, il freddo e le carestie che i primi romani hanno dovuto affrontare. Anche perché, avvertono gli autori, la sopravvivenza è spesso sinonimo di sopraffazione, ma non solo perché la fondazione della città è avvenuta "cruda e disperata, in un'epopea di resilienza (la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà), che riguarda il passato dell'Urbe, la sfida fra due gemelli, il suo doloroso esito, che ha visto trionfare Romolo, ha dato corso all'inizio di un vasto Impero: Romolo, il primo Re. Un libro di storia vera.

L'IMPERO
ANTHONY RICHES
ED.: NEWTON COMPTON EDITOR



8 volumi: *La spada e l'onore - La battaglia dell'Aquila perduta - Lunga vita all'Imperatore - Sotto un'unica spada - Un Eroe per Roma - La vendetta dell'Aquila - La spada dell'Imperatore - La battaglia impossibile.*

L'autore della saga ambientata durante l'impero di Lucio Aurelio Commodo, figlio di Marco Aurelio e di Faustina Minore nato a Lanuvio (antica Lanuvium) il 21 agosto 160 e morto a Roma nel 192, che regnò dal 180 - 192 d.C., ha per protagonista Marco Valerio Aquila, giovane pretoriano sfuggito alla strage della sua famiglia.

Accolto sotto falso nome in una legione di stanza presso il Vallo di Adriano, grazie alla sua onestà e all'abilità con una spada, si procura presto amici fidati fra i soldati della Cohors Tungrorum, diventa centurione, ed è chiamato ogni giorno a dimostrare le sue capacità mentre affronta i compiti che il grado e l'onore gli impongono.

Inspiegabilmente la saga che ha riscosso un grande successo, è rimasta nel cassetto dell'autore per almeno 10 anni. Un solo avvertimento: iniziare la lettura dal primo libro, cioè la spada e l'onore per proseguire con gli altri sette.

ROMA
ROBERTO CATTANI
ED.: LIVINGSTON & CO
ON LINE: € 9,99
FORMATO: EBOOK KOBO



Nella nostra rassegna non poteva mancare un libro digitale o elettronico un e-book, apribile m e d i a n t e computer e dispositivi mobili (come smartphone, tablet PC).

Abbiamo scelto, visto che questa volta sono presenti libri dedicati all'Urbe, un vero e proprio saggio di dicato alle varie Roma che nel tempo si sono succedute.

Quindi, ci sono le descrizioni dei periodi della prima Roma, la fondazione, passando per quella dei Papi, un excursus sui suoi edifici nobiliari per descrivere i suoi abitanti, senza tralasciare i dintorni e i borghi medievali.

Una vera e propria guida alla Karl Baecker, per avere la più dettagliata informazione possibile di una località - leggi Guide Livingston & Co.: nate dall'esperienza per rispondere alle effettive esigenze di chi viaggia - che si vuole visitare.

Guide sintetiche ed esaurienti per favorire la migliore comprensione delle spiegazioni e per cogliere gli aspetti più significativi delle visite - pratiche e affidabili per poter essere un valido compagno di viaggio.

LA VIABILITÀ PEGGIORA

"TAMPONIAMO" IL TRAFFICO

Alfonso Angrisani

Tamponi in aumento, contagi in crescita. Lo apprendiamo quasi tutti i giorni dalla televisione, dai giornali, alla radio. Questo maledetto virus è dappertutto,

presidente della Commissione Consiliare Lavori pubblici ed Urbanistica del XIV Municipio, con lettera inviata i primi di ottobre ai Presidenti dei Municipi XIV e



nell'aria e nell'etere dove viaggiano le notizie. Come se non bastasse, la pandemia sta peggiorando anche la situazione della viabilità nel nostro territorio, a causa dei lunghissimi incolonnamenti di traffico che si verificano in prossimità dei "drive-in" (termine fino a ieri collegato allo svago dei cinema all'aperto) dove si effettuano i tamponi per tenere sotto controllo la diffusione del Covid-19.

La via Cassia, la Trionfale e le strade limitrofe che portano al S. Maria della Pietà (la struttura pubblica di Roma Nord dove si svolgono questi test sanitari gratuitamente) sono tutte bloccate sin dalle prime ore del mattino: un triste corteo di macchine in attesa ansiosa di un esito sanitario che si spera negativo. L'effetto parzialmente positivo dello "smart working" (lavoro da remoto con i computer, per dirla semplicemente) è così quasi totalmente vanificato dalla scarsa disponibilità di strutture sanitarie pubbliche adeguatamente decentrate sul territorio, in modo da evitare il noto fenomeno di "colli di bottiglia" da traffico. La situazione è stata anche segnalata da Alessio Cecera, Vice

XV. Qualcosa però si è mosso: una serie di strutture private sono ora disponibili ad effettuare test rapidi, ad un costo non eccessivo (22 euro), il cui elenco è disponibile sul sito www.salutelazio.it/strutture-private-autorizzate-test-antigenici-rapidi. La proposta, ad un tratto ventilata da più parti e diffusa anche a mezzo stampa, di far ricorso ai medici di base per effettuare tali tamponi, non sembra invece percorribile: i medici di base non dispongono, a differenza dei laboratori di analisi cliniche, dei mezzi (in termini di dispositivi di protezione e di personale specialistico ausiliario) per effettuare tali test in sicurezza.

La situazione è certamente molto grave, e si spera che le misure che si stanno prendendo possano agevolare il carico di lavoro delle strutture pubbliche, evitando quindi quei collassi di attività e di traffico che si stanno registrando: l'auspicio è che l'elenco delle strutture private possa essere implementato al più presto e magari con una riduzione, se non azzeramento, di costi per i cittadini che hanno necessità di farvi ricorso.

S.O.S. AL COMUNE PER LE OPERE PRIMARIE

PIANSACCOCCIA UNA ZONA IN ATTESA DI CRESCERE

Un nuovo piccolo quartiere di Roma Nord, tra l'Olgiata e S.Maria di Galeria, Piansaccoccia, è un insediamento abitativo giovane, ma già perfettamente funzionante. È nato con i Piani di Zona del Comune di Roma del 2003 e la costruzione dei palazzi

è avvenuta tra il 2005 e il 2010. Al momento ci sono 33 edifici abitati da 1500/1600 persone che, secondo il progetto, dovrebbero arrivare a poco meno di 2000. Roma, il comune cui appartiene - XIV Municipio - ha provveduto alle fo-

gnature dei palazzi finiti e al depuratore, oltre che al tracciamento delle strade. Mentre gli abitanti - grazie anche al vivace Comitato di Quartiere, presidente Gian Luca Riparbelli - hanno fatto installare a spese loro la "fibra ottica" e ottenuto dal

Comune una copertura provvisoria delle strade. Ma manca ancora molto: quasi la metà delle opere "primarie" e il 100% di quelle secondarie previste e soprattutto le strade, i marciapiedi e le fogne per canalizzare l'acqua piovana.

DAI NOSTRI QUARTIERI

Continua da pag. 1 Espressione sconosciuta a chi scrive e certamente molto poco usata, non corrisponde minimamente alla meritoria attività, non pagata, ovvero volontaristica e con fini benefici dei giovani, è stata dunque considerato da questa persona - per fortuna isolata - un atto illegale, un reato, seppur minore. Mentre com'è evidente si trattava di una delle tante iniziative di segno positivo che nobilitano i ragazzi "volontari" della solidarietà che vi si dedicano. Una forma di "volontariato attivo" di cui ci si deve vantare.

ristabilito l'ordine dei fatti e punito chi ha abusato della sua posizione per commettere l'inaudita violenza che ha portato alla morte il giovane.

Il 16 ottobre di 77 anni fa, nel centralissimo e antichissimo quartiere ebraico di Roma il, Ghetto, è stato perpetrato - su ordine degli alti gradi dell'esercito tedesco di occupazione, ma con la complicità attiva di compiacenti italiani - il più orrendo crimine che la nostra città abbia mai subito: la "cattura" e l'avvio allo sterminio di centinaia di persone innocenti.

Bimbi, giovani, madri, vecchi, tutti "colpevoli" per il folle fanatismo di allora, di essere "ebrei". La Storia ha punito gli assassini, ma noi dobbiamo sempre ricordare. Per non ripetere.

L'Associazione "Civico 17" che da anni opera nell'area dell'ex 17° Municipio e di recente si è mobilitata in difesa del verde alle pendici del Parco di Monte Mario - dove si prospetta la costruzione di un palazzo per ingrandire il Tribunale - comunica che il Consiglio del Primo Municipio ha approvato all'unanimità una mozione contro il consumo del suolo che corrisponde alle aspettative dei cittadini associati. Primo firmatario Adriano Labbucci, sinistra per Roma.

UN ILLUSTRE ABITANTE DI MONTE MARIO

ADDIO A VITO MATTERA



Lutto in casa Mattera. Si è spento il Prefetto Vito. Nato a Ischia 86 anni fa, noto tra gli abitanti dell'isola come "il Capitano", ci ha lasciato il 5 ottobre scorso. Aveva diretto le questure di Genova, Grosseto e Trieste prima di passare a quella di Napoli dove si era impegnato duramente nella lotta contro la camorra. Dalla città partenopea il Viminale lo aveva richiamato a Roma per affidargli il Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Nominato Prefetto lasciò poco tempo dopo la Polizia stabilendosi nella Capitale andando ad abitare a Corso Vittorio Emanuele II. Scelse successivamente di tornare a vivere nel nostro quartiere, nella abi-

tazione di via Igea, a cui erano legati tanti ricordi essendo stata la residenza dei suoi genitori negli anni '60. Era un uomo austero, molto serio, persona onesta e con la battuta sempre pronta. Vito Mattera, il questore che a Napoli aveva combattuto contro la piovra camorrista, se n'è andato nel più totale riserbo in un pomeriggio trafficato di via Igea. Ci ha lasciato però un bagaglio importante e lo ringraziamo per la sua esistenza sempre in prima linea. Da uomo delle istituzioni. Da uomo dello Stato. Da uomo perbene. Alla sua famiglia giungano le sentite condoglianze di tutta la nostra redazione. (fr)



Nell'area verde davanti al Tribunale è stato piantato, a cura del Primo Municipio, un albero e dedicata una targa, al giovane Stefano Cucchi. La sua drammatica vicenda umana conclusa con la morte ha avuto una conclusione "giudiziaria" appropriata solo grazie alla tenacia e perseveranza della sorella Ilaria che non si è arresa alle "evidenze" ufficiali. Ma il Giudice ha

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma

Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

PUBBLICITÀ

IL RACCONTO DEL MESE

IL 35: TRAM DEI RICORDI

La linea tranviaria partiva da Piazza Cavour e finiva proprio in quel largo dove c'era l'Ospedale Santa Maria della Pietà, meglio conosciuto ai romani, come il manicomio, ormai dismesso. I suoi cancelli, ricordo, erano chiusi e continuamente sorvegliati da custodi in divisa. Ed erano guai ad avvicinarsi: il "a ragazzi, e vattene!" era il minimo che potevi ricevere. Per i più insistenti, per non dire molesti, le parole pronunciate erano ben diverse, altre. Più pesanti.

Il 35, questo era il numero della linea, univa alcune zone della città: il quartiere Prati, sfiorava il Della Vittoria, attraversava il Trionfale e, s'arrampicava lungo viale delle Medaglie d'Oro per raggiungere il nuovo quartiere di Monte Mario "alto". Una zona che oggi si potrebbe definire "bipartisan": villette unifamiliari e case popolari date dal partito alle famiglie numerose.

Il tragitto, prima di affrontare la salita delle Medaglie d'Oro, si snodava in piano con alcune possibilità di velocizzare il percorso lungo quel rettilineo formato da viale Giulio Cesare dove si affacciavano le caserme di Prati. Lasciata via Andrea Doria cominciava l'arrampicata. Prima vera e propria sosta, quasi la possibilità di far respirare i motori elettrici, la effettuava, là dove c'era un locale detto "Belsito", proprio alla confluenza con la via Trionfale. Il suo percorso continuava passando



davanti Villa Stuart, per seguire, dopo una breve sosta alla fontanella, all'inizio di via della Camilluccia (qui conducente, fattorini ed alcuni passeggeri, immancabilmente si dissetavano), per via Igea, via Trionfale e, finalmente, proseguiva in piano, verso quel nuovo quartiere di Monte Mario, che sembrava una brutta copia di Città Giardino, dove le costruzioni "popolari" si alternavano a tanti vilini contornati da minuscoli fazzoletti di terra, quasi tutti trasformati ad orti e mini-frutteti, in tempo di guerra. E chi pensava alla piscina allora?

Davanti l'ingresso del cinema Monte

Mario era sistemata la penultima fermata e qui il tram si svuotava, ma non completamente. Rimanevano a bordo i parenti dei ricoverati nel Manicomio di Santa Maria della Pietà e dei ragazzini che preferivano scendere al capolinea, posto nel piazzale dell'Ospedale, e tentare di dare una "sbirciatina" oltre quei cancelli perennemente chiusi e severamente custoditi. Tolti i parenti, nessun altro riusciva a varcare gli ingressi. Poi, venne la Legge Basaglia, che nel 1978 avviò la rivoluzione degli istituti psichiatrici, stabilendo la chiusura dei manicomi.

Il tram, una motrice e un vagone, che

d'estate spesso era sostituito con dei rimorchi a veranda, più di un mezzo di collegamento pubblico urbano, era per molti "abitanti delle pianure" il tram della gita, usato dalle comitive di giovani, e meno giovani, che si recavano a fare la classica "scampagnata for de' porta", che allora poteva essere anche il prato che si apriva all'ombra dei pini e dei cipressi dall'osservatorio di Monte Mario sino all'attuale piazza delle Medaglie d'Oro, più nota allora come "Bel Sito", oppure, per i più "avventurosi" che raggiungevano a piedi, inoltrandosi lungo la Trionfale-alta, alcune osterie disseminate da Ottavia, alla Tomba di Nerone fino a La Storta.

E, la sera della domenica, lo stesso tram, non più arrancante, sferragliava veloce lungo la discesa, quasi avesse fretta di rientrare al deposito Delle Vittorie, di piazza Bainsizza, mentre dal suo interno si susseguivano gare canore, inni goliardici, strofette spinte, inventate lì per lì da qualcuno che aveva alzato più degli altri il gomito.

Strofette romane, tipiche, a dispetto, come si chiamavano, tipo: *daje de cotta, daje de cruda, fior de' gerzomino*, accompagnate dal suono di una fisarmonica. E, spesso, agli improvvisati cori si univano il manovratore ed il fattorino.

Bei tempi, senza smog e, al posto delle auto, filobus e tram. ●

L'AVANZAMENTO DEI LAVORI

NOVITÀ AL SANTA MARIA DELLA PIETÀ

Mentre il giornale era in chiusura, venerdì 23 ottobre abbiamo assistito all'assemblea della Consulta DAC 40/2015, cui ha partecipato la maggioranza dei Membri Permanenti ed molti "Osservatori", tra i quali il Presidente del XIV Municipio Alfredo Campagna. Oltre all' "avanzamento

lavori" si è parlato del futuro del padiglione 28, che rientrerà nel progetto partecipato complessivo; della prossima delibera della Regione che porterà da circa 10 a circa 14 milioni i fondi per il recupero del complesso; dell'ordine di sgombero notificato all'Ex Lavanderia, padiglione 31 per utilizzare i

relativi spazi nell'ambito del progetto partecipato coordinato dalla Consulta e, infine, del mantenimento della mobilità prevalentemente pedonale all'interno del complesso/parco. Ulteriori dettagli ed aggiornamenti nel prossimo numero di Igea. ●

Carlo Pacenti



ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI SANT'ONOFRIO

Lo scorso 22 ottobre si è svolta l'Assemblea Straordinaria dell'Associazione onlus Sant'Onofrio. I soci hanno votato all'unanimità per lo scioglimento dell'Associazione. Si chiude così dopo 20 anni di presenza attiva e incisiva sul territorio di Monte Mario alto e zone limitrofe, l'attività dell'Associazione di Via Fornelli. Della sua storia, dei suoi protagonisti e delle sue battaglie parleremo diffusamente nel prossimo numero di Igea. Per il momento salutiamo con rispetto la decisione e garantiamo che le idee e i progetti di Sant'Onofrio non finiscono, ma restano nell'impegno dell'Associazione civico di Monte Mario, di Roma Nord e di tutta la città. ●



PREPARAZIONE DELLA VII EDIZIONE

CONCORSO IN POCHE PAROLE

Un anno. È passato un anno da quel pomeriggio di fine ottobre nel quale si è svolta la cerimonia della premiazione dell'ultima edizione del concorso "In poche parole". Come sempre, festa emozionante sebbene velata dalla malinconia per la perdita avvenuta pochi mesi prima del Maestro Andrea Camilleri, padrino d'eccezione della prima edizione (2012) del concorso. Ci siamo lasciati dandoci appuntamento alla prossima edizione, nulla faceva presagire la bufera sanitaria che si sarebbe abbattuta di lì a poco sulle nostre vite. Smarrimento e sofferenza dei mesi successivi non ci hanno, però, impedito di proseguire le attività dell'Associazione. Abbiamo pubblicato in marzo, giugno e luglio il nostro giornale in formato elettronico, e anche il concorso letterario per racconti e poesie a tema non ha abbandonato i nostri pensieri. Certo, abbiamo dovuto cambiare le modalità di realizzazione dei nostri incontri di lavoro, non più in presenza, ma in virtuale dalle nostre postazioni casalinghe. Ma ben presto l'entusiasmo di esserci ritrovati e di poter condividere proposte e suggestioni ha spazzato via ogni incertezza. L'obiettivo è stato guardarsi intorno, senza fermarsi e farsi travolgere dagli eventi. Il nostro concorso conserverà l'obbligo del limite delle 5000 battute per ogni elaborato: l'abilità di sintesi sarà ancora il banco di prova per i nostri concorrenti. Il titolo del-



l'edizione sta prendendo forma. Desideriamo sia evocativo, una finestra di creatività e di emozione sulla capacità, gioiosa e poetica, di guardare e amare il mondo che ci circonda trasformando la sofferenza in un'opportunità di rinnovamento. Insomma, i motori della settima edizione di "In poche parole" sono avviati e a stretto giro sarà pubblicato anche il bando ufficiale. Occhio, quindi, al nostro sito www.igeanews.it e alla nostra pagina Facebook e nel frattempo mantenete in allenamento le tastiere!

Annamaria Torroncelli
Presidente della Giuria del concorso

DOPO ANNI DI ATTESA ALLE MEDAGLIE D'ORO

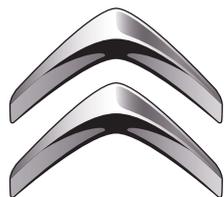


SCOMPARSA LA CLINICA
SORGERÀ UN PALAZZO

Il cantiere durante la demolizione.

L'ex clinica San Giorgio di Viale delle Medaglie d'Oro, è stata definitivamente abbattuta. Al suo posto verrà costruito un edificio residenziale. La notizia, nella zona della Balduina, è stata accolta con molto scetticismo dagli abitanti visto il lunghissimo periodo trascorso dal momento che l'ex clinica, una eccellenza nel campo sanitario della Capitale, ha cominciato il suo lento declino fino a diventare fatiscente che ospitava occupanti senza fissa dimora. Le associazioni di volontariato del quartiere erano più volte intervenute presso le autorità sanitarie e comunali denunciando i pericoli che si annidavano nella struttura, divenuta

ormai deposito di immondizia, e la presenza di vecchie coperture in eternit che fornivano una seria minaccia per la salute pubblica. Il progetto di abbattimento e costruzione di un edificio di civile abitazione è rimasto inspiegabilmente impantanato in un lentissimo iter burocratico. Più volte le pagine di Igea hanno ospitato sensibili richiami. Finalmente, come abbiamo già pubblicato, sul posto comparvero le ruspe e è cominciata la fase della demolizione del manufatto che una volta ospitava la Clinica San Giorgio.



CITROËN

CAR SERVICE BALDUINA SRL

Via Lucilio 49 • 00136 Roma ☎ 06 35 400 214

🌐 concessionario.citroen.it/carservicebalduina

PUBBLICITÀ



IL TUO RIPARATORE AUTORIZZATO

Da noi l'auto è pronta!

- APPUNTAMENTO E PREVENTIVO ONLINE
- CITROËN ASSISTANCE 2019
- PROMOZIONI MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- CITROËN CONNECT BOX

SCONTO DEL 10%
A NOVEMBRE

I SEGRETI DI ROMA

GHETANACCIO INVENTÒ IL PERNACCHIO



Il Covid 19, non guarda in faccia nessuno, colpisce all'improvviso, senza distinzione, anzi si può realmente asserire che sia antisociale per eccellenza, dato che qualsiasi manifestazione di più persone, uomini o donne che siano, è stata vietata. Chiusi i cinema, i teatri, i teatrini e perfino quello dei burattini. Ma, se fosse esistito ai giorni nostri, come avrebbe reagito Ghetanaccio?

Chi sarebbe Ghetanaccio?

Non lo conoscete?

Eppure ai suoi tempi fu abbastanza famoso per due motivi: il possente pernacchio e le farse che recitava canzonando i vip di allora finendo spesso al "gabbio".

Il suo vero nome era Gaetano Santangelo, vissuto tra il 1782 e il 1832, nato da una famiglia povera in una casa al rione Borgo. Magro come uno stecco, sempre affamato, fu un burattinaio che piaceva ai romani tanto da essere spesso invitato alle feste fa-

miliari. Il teatrino dove recitava se l'era costruito da solo montando una struttura di legno alta da poter sovrastare il pubblico, interrotta da una finestrella incorniciata da un piccolo sipario che fungeva da palcoscenico.

Lo scrittore Giggi Zanazzo, nel suo libro intitolato Tradizioni Popolari Romane - Usi, Costumi e Pregiudizi del Popolo di Roma, riporta due satire che, forse più di tutte le altre, inquadrano meglio la figura di Ghetanaccio.

La prima dice così: "Purcinella domanna a Rugantino: Dimme un po' Ruganti', ma pperchè li signori danno a bbalia li fiji?"

Rugantino: Per imparaje da regazzini a ssucchià'er sangue de la povera ggente.

L'altra interessò uno spettacolo allestito durante un carnevale nella residenza dell'ambasciatore francese a Roma. Si racconta, infatti, che quando il rappresentante straniero ingaggiò il burattinaio gli

chiese di non fare "quelli tali atti co' la bbòcc", spiega ancora Giggi Zanazzo non disdegnando il romanesco: "Bbisogna sapè', cche Ghetanaccio, a cciccio, sapeva tirà' ccerte sòrbe o ppernacchie che ffavevano rintronà' ccasa", ma il burattinaio non voleva rinunciare a questa sua abilità. Si giunse, dopo un lungo tira e molla, allora ad un accordo finale: di farne uno solo.

Quando si alzò il sipario, agli spettatori, apparve la scena con Ghetanaccio vestito da re seduto in una grande sala del palazzo, e un servitore che annunciava l'arrivo del diplomatico francese. Lasciamo ancora a Zanazzo di descrivere cosa avvenne: "Nun finisce l'urtima parola, che Ghetanaccio de dentro j'ammolla una sorba tale, che ffecce intronà' tutti li vetri der salone. Ve potete immaginà le ppaturne de l'imbasciatore! S'arza tutto infuriato, va da Ghetanaccio e je fa: Mascalone! Questa è la promessa?!"

Il teatro dei burattini di Bartolomeo Pinelli.

Scusi, ma erimo arimasti, che ne potevo fa'... Sì; ma proprio in quel punto!... E Ghetanaccio: Eccellenza, ce stava accusi bbene!"

La sua maschera più famosa non fu però Pulcinella, ma di Rugantino che personificava un tipo dal carattere arrogante, infatti il nome deriva dal romanesco "rugganza" che significa "arroganza". Nome che ricorre spesso in diverse opere teatrali. Un solo lavoro di Luigi Magni commemora Gaetano Santangelo, rappresentato da Gigi Proietti al teatro Brancaccio nel 1978. Ghetanaccio era piuttosto gracile, mite e mingherlino. Morì a soli cinquant'anni di tubercolosi che probabilmente lo aveva aggredito già da giovane, Zanazzo ce lo racconta afflitto da una tosse che a volte gli impediva di dar voce ai suoi pupazzi.

CONFERITO DAL CARDINALE VICARIO DE DONATIS

NUOVO PARROCO A SAN FRANCESCO

Giovanni Marti

Alcuni momenti della festa di San Francesco d'Assisi a Monte Mario, 4 ottobre 2020.



Domenica 4 ottobre il Cardinale Vicario di Roma S. Em. Angelo De Donatis ha conferito a Padre Stefano Locatelli dei Padri Scolopi il mandato di Parroco della Parrocchia di San Francesco d'Assisi a Monte Mario.

La data è stata scelta in coincidenza con la Festa di San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia, ma anche con l'anniversario di Professione Solenne nei Padri Scolopi di Padre Stefano, cerimonia avvenuta nello stesso campo di calcio della parrocchia ben

ventitré anni fa. Le Associazioni Sant'Onofrio-Onlus ed Igea formulano a Padre Stefano i migliori Auguri, con l'auspicio che, come i suoi predecessori, possa proseguire l'armonioso percorso instaurato tra la Parrocchia e il Quartiere.

Fotografie per gentile concessione di Luigi Morbioli (foto 1, 2 e 3) e di Giovanni Marti (foto 4 e 5).



Padre Stefano a sinistra, Padre Domie a destra e al centro, Giovanni Marti dell'Ass. S. Onofrio.

Editrice

Associazione Culturale Igea

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio

Marco Griffoni

Segreteria di Redazione

Paola Ceccarini
redazione@igeanews.it

Redazione - Amministrazione

Via dei Giornalisti, 52 - 00135 RM

Collaboratori:

Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Carlo Pacenti, Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Stampa e impaginazione:

PRINTAMENTE

Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma
Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553
info@printamente.it
www.printamente.it

Arretrati

www.igeanews.it

Tiratura 10.000

Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001

**TIPOGRAFIA
CON GRAFICA
A COSTO
ZERO**

**PRINT
men
grafica e stampa snc**

Via Aurelia, 668H
00165 Roma
Tel. 06 6631075
f info@printamente.it
i www.printamente.it

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

**STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI**

Un Team di Specialisti al servizio della Tua Salute

I Nostri Princìpi

Nella Medicina odierna è indispensabile un diverso approccio al malato, anche di tipo umanistico. Pertanto chi opera nello Studio si impegna a curare:

- un uomo malato e non una malattia;
- un uomo più serenamente partecipe del rapporto di amicizia e di empatia che lo lega al medico;
- un uomo e un paziente consapevole dei fondamentali etici di una medicina sempre più incisiva sulla durata e sulla qualità della vita, ma informato anche dei suoi limiti tecnici e dei diritti della persona.

Il Medico è consapevole che, senza un approccio anche umanistico alla professione, l'applicazione della moderna scienza medica rimarrà sub-ottimale, se non addirittura dannosa.


**STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI**

Via Maria Montessori, 21
00135 Roma (RM)

+39 06 3010409

info@studiopolimedicomontessori.it

www.studiopolimedicomontessori.it

Lo Studio Polimedic Montessori è affiliato con:


**BRANCHE SPECIALISTICHE
PRESTAZIONI AMBULATORIALI
ANALISI-DIAGNOSTICA**

Prestazioni Ambulatoriali

Medici Specialisti di tutte le branche mediche con un'elevata preparazione professionale.

- ✓ Allergologia
- ✓ Cardiologia
- ✓ Chirurgia generale e toracica
- ✓ Chirurgia vascolare e angiologia
- ✓ Dermatologia e Venereologia
- ✓ Dietetica e Nutrizione, Scienza dell'alimentazione
- ✓ Ematologia
- ✓ Endocrinologia e malattie del metabolismo
- ✓ Gastroenterologia clinica
- ✓ Geriatria
- ✓ Ginecologia ed Ostetricia
- ✓ Malattie Infettive e Tropicali
- ✓ Medicina d'emergenza-urgenza
- ✓ Medicina interna
- ✓ Medicina estetica
- ✓ Nefrologia
- ✓ Neurochirurgia
- ✓ Neurologia e Neuropsicologia
- ✓ Oncologia
- ✓ Otorinolaringoiatria
- ✓ Ortopedia e chirurgia della mano
- ✓ Pediatria
- ✓ Pneumologia
- ✓ Proctologia
- ✓ Psichiatria
- ✓ Psicologia clinica e Psicoterapia
- ✓ Reumatologia
- ✓ Senologia
- ✓ Urologia
- ✓ Terapia del dolore
- ✓ Assistenza infermieristica (anche domiciliare)

Analisi - Diagnostica

Nello Studio Polimedic Montessori si effettuano prestazioni di:

- ✓ Ecocardiografia
- ✓ EcocolorDoppler arterioso e venoso
- ✓ Ecografia internistica polidistrettuale
- ✓ Ecografia ostetrico-ginecologica
- ✓ Ecografia urologica
- ✓ Ecografia vascolare
- ✓ Monitoraggio della Pressione arteriosa
- ✓ Diagnostica gastroenterologica non invasiva
- ✓ Valutazione nutrizionale personalizzata
- ✓ Analisi corporea
- ✓ Analisi segmentale (gambe, braccia e tronco)
- ✓ Test Nutrigenomici:
 - Lacto+Gluten Check DNA
 - Sensitivity Check DNA
 - Metabolic Check DNA
 - Antiaging Check DNA
 - Total Check DNA

Trattamenti Antiaging

- ✓ Biostimolazione/bioristrutturazione
- ✓ Blefaroplastica non chirurgica
- ✓ Botulino
- ✓ Fili di trazione
- ✓ Filler labbra, zigomi, naso, mento
- ✓ Lifting non chirurgico
- ✓ Peelings per acne macchie melasma
- ✓ Radiofrequenza


**STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI**